

«šedivý můž» in un momento di accorato e caldo ricordo si raddolcisce in un intimo e tanto caro al poeta «stařík sivý» (1). Persino una semplice forma pronominale, che da prima ha avuto una voce (ho) e poi un'altra (je), riprende il suo primiero aspetto (2). Talora si rivela il desiderio di avvicinarsi alla dizione delle poesie popolari e si raddoppiano dei casi che prima erano semplici: un «bezkydských hor» diventa «z Beskyd a z hor» (3). Ma più di tutto c'è lo sforzo di rendere la lingua quanto mai comprensibile e vicina al popolo slesiano. Di qui parecchie parole letterarie corrette in voci dialettali sinanco nei toponimi (4).

Questo sulla base delle ventuna o diciannove poesie che si sono prese in esame speciale. Risultati consimili, in minor dose, danno anche le rimanenti poesie: inutile quindi ripeterli (5).

Questa, assieme ai medaglioncini decorativi ricordati prima, l'ultima fase dell'attività *artistica* di Petr Bezruč.

Ma è rosso di sera che ci parla di un sole già tramontato e di tenebre che s'avanzano. E il sole della vera arte bezručiana è tramontato da un pezzo. La vita sua fu come un breve sogno raggianti di forza e di bellezza, di poca durata e di massima intensità. Alcune delle sue creazioni turbinarono nella mente ed uscirono di getto, complete e tutte fuse, come tuon di nube, tanta è la loro rapidità, tanta la loro vivezza. Altre, forse, maturarono più a lungo e serbano le tracce di un'evoluzione più lenta, più laboriosa. Ma prese

(1) *Hrabyň* nel 1899-1903 (I) e nelle altre edizioni.

(2) L'ultima strofe di *Kantor Halfar* nel 1899-1903 (I e II), nelle edizioni del 1909 al 1927, e nelle due ultime del 1928.

(3) *Bernard Zár e Kdo na moje místo* nel 1899-1903 (I) e nelle altre edizioni.

(4) *Národní Maškaráda* nel 1899-1903 (I) e in parte 1903 (II), e nelle altre edizioni; «70.000» *ibid*; «*Leonidas*» nell'edizioni dal 1919 in poi.

(5) Essi si riscontrano persino nelle singole poesie pubblicate per la prima volta dal MARTÍNEK (1924) e dal VESELÝ (1927) e ripetute poi dalla HERBESOVÁ, cfr. p. es. ** *Domuslovice, Monotropa hypopitys, Réva, Lysá* a pagg. 5, 7, 23, 24 e 26 di *ZÁSTŮ PETRA BEZRUČE* ecc.